

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Torna per la seconda volta dinanzi a voi questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Lagasi e di altri colleghi, ed io mi auguro che questa volta esso abbia miglior fortuna; poichè io per il primo riconosco che la vigente legge forestale dà luogo ad inconvenienti.

Fin da quando fui chiamato a dirigere il Ministero di agricoltura e commercio, io aveva in animo di proporre un disegno di legge per modificare la legge vigente, ma sapendo che era già innanzi alla Camera quello testè svolto dall'onorevole Lagasi me ne astenni. Prego quindi la Camera di prenderlo in considerazione, riserbandomi di presentare alla Commissione, che sarà nominata dagli Uffici, tutti quegli emendamenti che credo necessari.

Presidente. Metto dunque a partito di prendere in considerazione la proposta di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Lagasi.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione sul disegno di legge relativo alle Convenzioni marittime.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice Giuffrida.

De Felice-Giuffrida. Onorevoli colleghi. Non esaminerò la questione se convenga, o no, accordare sussidi alle Società di navigazione.

Mi pare che la Camera non sia disposta ad accettare una discussione in questo campo; e quindi mi limito a domandare il conseguimento delle maggiori utilità possibili dalla applicazione delle nuove Convenzioni marittime.

Osservo innanzi tutto che le nuove Convenzioni lasciano un considerevole margine alla Società Generale di Navigazione italiana.

Infatti, mentre, col progetto già presentato dal Ministero Crispi, il sussidio alla Compagnia generale di navigazione si faceva salire a lire 14.90 a lega; l'altro progetto, studiato dal Ministero Di Rudini, riduceva il sussidio a lire 14.10; quello che discutiamo lo ha portato a lire 14.50. Ciò importa un miglioramento, è vero, sul progetto Crispi, ma un peggioramento sul progetto Di Rudini.

Da ciò possiamo sperare qualche concessione in prò del commercio, nell'applica-

zione delle Convenzioni medesime, e la concessione che domando è stata già, altra volta, promessa. Si tratta di agevolazioni per l'esportazione dei vini e degli zolfi.

L'onorevole ministro del tesoro ebbe a dire, altra volta, che egli aveva intenzione di modificare la legge sugli spiriti, ma che, nello stesso tempo, aveva anche intenzione di accordare serie agevolazioni per il trasporto e l'esportazione dei vini medesimi.

Ora mi pare che sia giunto il momento di tradurre in atto la promessa del ministro.

Altra volta ancora l'onorevole ministro ebbe a dichiarare che era disposto ad accordare ogni agevolazione per l'esportazione degli zolfi raffinati.

Ora, che vengono in discussione le convenzioni marittime, mi pare giunto il momento di accordare le agevolazioni per l'esportazione degli zolfi.

Io credo che le promesse non debbano rimaner promesse, e che quando arriva il momento opportuno, debbano tradursi in fatti.

E ciò è tanto più necessario inquantochè noi assistiamo ad una cosa stranissima: mentre paghiamo una tariffa relativamente esagerata per il trasporto dei nostri vini, da un porto all'altro d'Italia; abbiamo poi una tariffa qualche volta ridotta per il trasporto dei vini medesimi da un porto italiano ad un porto estero.

Approvo col cuore queste utili agevolazioni e chiedo anzi di estenderle e di renderle più efficaci e più utili: ma credo giusto pure che siano ancora maggiori per il trasporto dei nostri prodotti da una regione all'altra d'Italia.

Un'altra concessione credo si possa fare al commercio, e questa ve la chiedo in nome di quelle forti popolazioni che hanno lungamente atteso i benefici della nuova Italia, in nome delle popolazioni siciliane. Le più dure, le più gravi conseguenze della presente crisi hanno colpito la Sicilia...

Una voce. E la Puglia.

De Felice Giuffrida. ... E la Puglia! La rottura delle relazioni commerciali con la Francia ha rovinato completamente la Sicilia; la crisi zolfifera l'ha liquidata; la crisi agrumaria e la bancaria l'ha economicamente uccisa.

Ora, signor ministro, si occupi un poco delle condizioni di quella regione e consenta ad accordare un semplice approdo, che prima era concesso e che adesso è stato negato.